

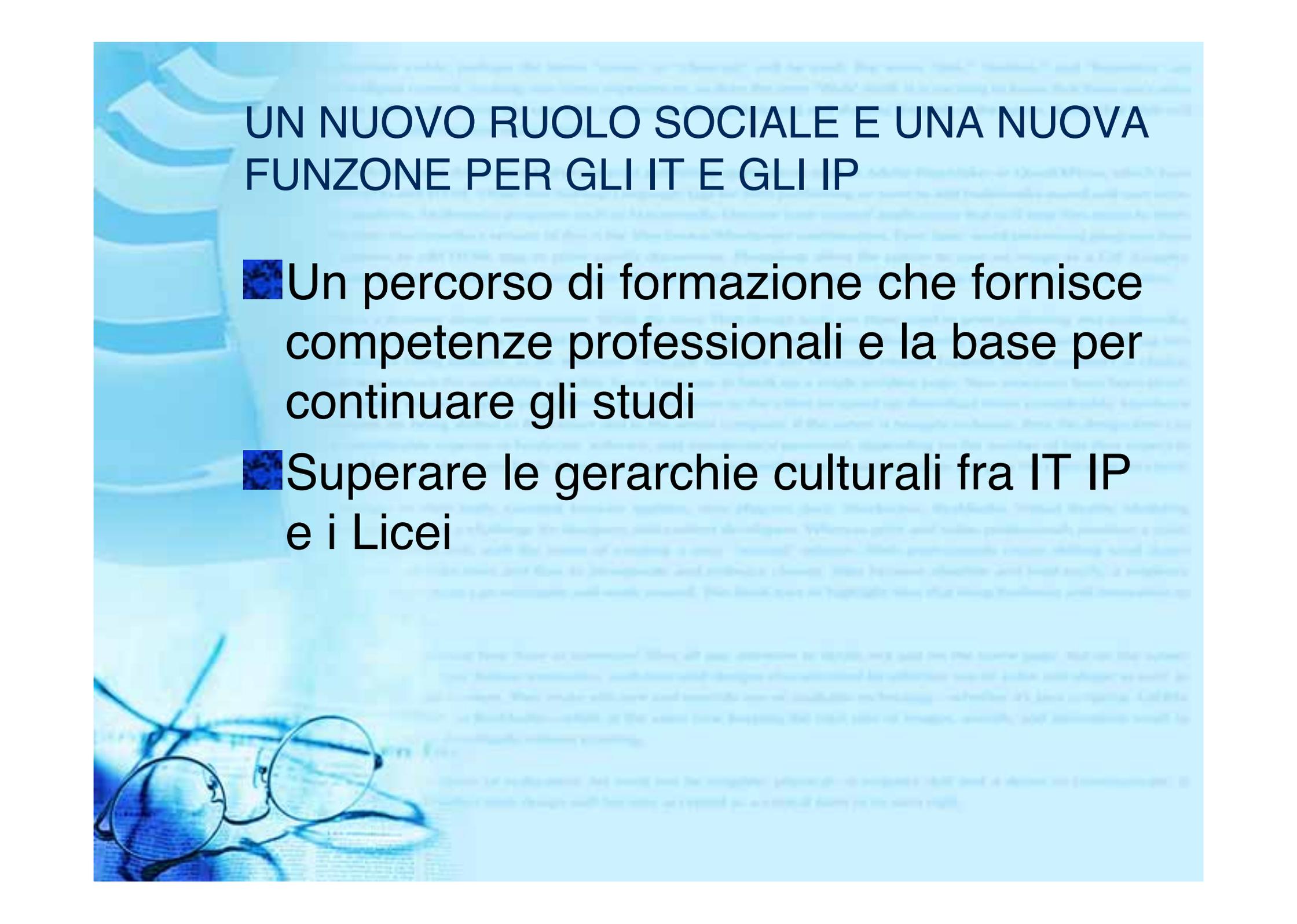
Riordino dell'Istruzione Tecnica e Professionale

LE PROSPETTIVE DELL'ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE

Mario Fierli

STORIA E PERCORSO DEL RIORDINO

- La legge Moratti e il liceo tecnologico
- Il ritorno agli Istituti Tecnici e Professionali
- La commissione
- Il regolamento Governativo: finalità, struttura, quadri orari
- Il regolamento Ministeriale: specificazioni della struttura, indicazioni programmatiche
- Documenti e provvedimenti attuativi



UN NUOVO RUOLO SOCIALE E UNA NUOVA FUNZIONE PER GLI IT E GLI IP

- Un percorso di formazione che fornisce competenze professionali e la base per continuare gli studi
- Superare le gerarchie culturali fra IT IP e i Licei

UN NUOVO RUOLO SOCIALE E UNA NUOVA FUNZIONE PER GLI IT E GLI IP

- Il richiamo alla forza dell'IT del passato non può essere semplice restaurazione
- Sono cambiati
 - l'impatto demografico
 - il lavoro
 - le tecnologie
 - gli atteggiamenti, le culture, le attese degli studenti

UN NUOVO PROFILO CULTURALE

- Una cultura generale che permette
 - Di comprendere il passato e il presente
 - Di comprendere i vari aspetti del mondo, incluso il ruolo della scienza e della tecnologia
 - Di comprendere il ruolo e il rapporto fra i diversi saperi
 - Di padroneggiare una varietà di linguaggi
 - Di sapersi collocare nella società con responsabilità e senso etico

UNA NUOVA PROFESSIONALITA'

- Propensione all'innovazione
- Risolvere problemi aperti (complessi) che richiedono:
 - Il riferimento a un contesto
 - Una interpretazione
 - Il ricorso a una varietà di metodi (progetto, analisi, indagine, gestione) e di logiche (sistemiche, ma anche artigianali, non deterministiche)
 - Il ricorso a una varietà di saperi e pratiche diverse in parte imprevedibili

UNA NUOVA PROFESSIONALITA'

- Comprendere la prospettiva evolutiva del proprio ambito specialistico
- Collegare i propri saperi specialistici ad altri saperi e in particolare alla scienza
- Essere consapevole del contesto sociale e culturale nel quale si colloca la propria professione
- Saper interpretare i contesti produttivi: lavoro industriale, servizi, scambio libero
- Accettare il lavoro cooperativo

IL PROFILO CULTURALE (Dal Regolamento dei Tecnici)

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- - utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali;
- - riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono;
- - padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;

IL PROFILO CULTURALE (Dal Regolamento dei Tecnici)

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza;
- - collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storico-culturale, nella consapevolezza della relatività e storicità dei saperi;
- - analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori di riferimento, al cambiamento delle condizioni di vita e della fruizione culturale;

IL PROFILO CULTURALE (Dal Regolamento dei Tecnici)

RISULTATI DI APPRENDIMENTO: SETTORE ECONOMICO

- - *competenze tecniche del settore*
- - analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica;
- - riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto

IL PROFILO CULTURALE (Dal Regolamento dei Tecnici)

RISULTATI DI APPRENDIMENTO: SETTORE ECONOMICO

- - riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale;
- - analizzare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali;
- - analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti.

IL PROFILO CULTURALE (Dal Regolamento dei Tecnici)

RISULTATI DI APRENDIMENTO:SETTORE TECNOLOGICO

■ - **Competenze tecniche**

- - comprendere le interdipendenze tra scienza, economia e tecnologia e le relative modificazioni intervenute, nel corso della storia, nei settori di riferimento e nei diversi contesti, locali e globali;
- - orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l'utilizzo di appropriate tecniche di indagine;

IL PROFILO CULTURALE (Dal Regolamento dei Tecnici)

RISULTATI DI APRENDIMENTO:SETTORE TECNOLOGICO

- - analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita;
- - comprendere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali;
- - riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa.

L' IMPIANTO ORDINAMENTALE DEI TECNICI

2 SETTORI, 11 INDIRIZZI

SETTORE ECONOMICO	SETTORE TECNOLOGICO
 Amministrazione, Finanza e Marketing;	 Meccanica, Meccatronica ed Energia
 Turismo	 Trasporti e Logistica
	 Elettronica ed Elettrotecnica
	 Informatica e Telecomunicazioni
	 Grafica e Comunicazione
	 Chimica, Materiali e Biotecnologie
	 Tessile, Abbigliamento e Moda
	 Agraria e Agroindustria
	 Costruzioni, Ambiente e Territorio

L' IMPIANTO ORDINAMENTALE DEI PROFESSIONALI

SETTORE DEI SERVIZI

- Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
- Servizi di manutenzione e assistenza tecnica
- Servizi socio sanitari
- Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera

Servizi commerciali

SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

Produzioni industriali e artigianali

LA STRUTTURA DEL PERCORSO QUINQUENNALE

Il percorso è articolato in:

2 bienni e 1 quinto anno

(il secondo biennio e l'ultimo anno costituiscono
l'articolazione di un complessivo triennio)

Gli apprendimenti sono suddivisi in:

**un'area di insegnamento generale comune
e aree di indirizzo specifiche**

FLESSIBILITA'

La **flessibilità** include:

- La scelta fra *opzioni interne agli indirizzi, già definite a livello nazionale*
- La definizione di *nuove opzioni* per rispondere a particolari esigenze del mondo del lavoro e delle professioni, senza incorrere in una dispendiosa proliferazione e frammentazione di indirizzi
- L'uso della *quota di autonomia* del 20% che permette di sostituire discipline o di cambiarne il monte ore

Domanda: c'è la cultura e l'organizzazione necessari per esprimere la progettualità necessaria?

ORARI E DISCIPLINE

- Come garantire il rapporto permanente fra scienza e tecnologia?
- Frammentazione o integrazione?
 - L'asse scientifico-tecnologico nel biennio
- Quando la scelta dell'indirizzo?
- Come garantire l'orientamento e il cambio di indirizzo

I RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Definizione in termini di Competenze, Abilità e Conoscenze
- Il problema della coerenza con le finalità
- Il problema del realismo

ALCUNE INDICAZIONI SU METODO E DIDATTICA

- Forte **integrazione tra saperi teorici e saperi operativi**
- Centralità dei **laboratori**
- **Stage, tirocini e alternanza** scuola-lavoro per apprendere in contesti operativi;
- Possibile collaborazione con **esperti esterni** per arricchire l'offerta formativa e sviluppare **competenze specialistiche**

Domanda: ci sono le condizioni culturali e strutturali, le risorse?

VALUTAZIONE E ESAMI DI STATO

Per la valutazione periodica e finale degli studenti e per gli esami di Stato:

- sono previste **prove finalizzate anche all'accertamento delle competenze in contesti applicativi**; le Commissioni degli esami di Stato possono avvalersi anche di qualificati esperti del mondo economico e produttivo.

I DOCENTI

NUOVE NORME

- definizione degli **organici** e delle **classi di concorso** del personale docente, compreso quello da destinare all'Ufficio tecnico;
- criteri generali per **l'assegnazione degli insegnanti tecnico-pratici** ai laboratori;

PROBLEMI DEI DOCENTI

- Ricollocarsi nei nuovi curricoli
- L'aggiornamneto delle conoscenze
- Il cambiamento culturale, specialmente per i docenti di discipline tecniche
- Quale formazione/sviluppo professionale?

NUOVI MODELLI ORGANIZZATIVI

DIPARTIMENTI

per **favorire la progettazione didattica e l'integrazione disciplinare.**

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

con **composizione paritetica** di docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica. **Funzioni consultive e di proposta** per organizzazione aree di indirizzo e utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità.

UFFICIO TECNICO

(PER GLI ISTITUTI DEL SETTORE TECNOLOGICO)

con il compito di **organizzare i laboratori** in maniera funzionale, per il loro adeguamento alle innovazioni tecnologiche, alle misure necessarie per la sicurezza delle persone e dell'ambiente.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DI SISTEMA

Costituzione del **COMITATO NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE**, articolato in Commissioni di settore, composto da:

- **esperti** del mondo del lavoro e delle professioni, dell'università e della ricerca;
- **dirigenti scolastici** e **docenti**;
- **esperti** designati dalla **Conferenza dei Presidenti delle Regioni** e dall'**UPI**, dal Ministero del **lavoro**, della **salute** e delle **politiche sociali**, dal Ministero dello **sviluppo economico**, con funzioni di proposta e consulenza per l'aggiornamento periodico dei percorsi degli istituti tecnici e per la definizione degli indicatori per la valutazione e l'autovalutazione del servizio degli istituti.